



Supplemento di **Site.it** ciclostilato a cura del "Comitato Arianuova Collarmente" - www.arianuovacollarmente.com - E-mail: info@arianuovacollarmente.com - Tel. 347.23.69.189
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata Site.it, né la testata impegna le idee degli estensori - Le collaborazioni sono a titolo gratuito

RICCARDO SGAMMOTTA

IL PUNTO

Questo mio articolo voleva essere un resoconto del lavoro di "Arianuova" a quattro mesi dalla presentazione ufficiale ed invece mi sento di dover dire davvero basta a quello che sta accadendo.

Ci hanno dipinto in vari modi, hanno detto tante cose sul nostro conto ed accusati di molte altre ed allora, sempre nel massimo rispetto delle idee di tutti, vorrei dare qualche risposta in prima persona, visto che, orgoglioso, posso vantarmi di essere uno dei promotori di questo progetto, e pubblicizzare qualche strana situazione che ultimamente si presenta a Collarmente.

Per prima mi viene in mente una frase recentissima detta da un amministratore in carica. Vista poi la circostanza in cui è stata proferita, mi fa davvero molto sorridere e pensare: durante una riunione pubblica (*ma neanche troppo*) sullo sviluppo del piano regolatore, sotto l'incalzare delle domande specifiche sul tema presentato, forse un po' scomode, alla richiesta di un tecnico su chi fossero quei giovani così interessati l'unica cosa "intelligente" da dire è stata la seguente: "*chist' so chi dell'atra part'!*". E no! Noi non siamo quelli dell'altra parte, siamo gente del Colle, gente che però non accetta passivamente ed in silenzio ogni decisione della giunta o forse di un gruppo ancor più ristretto.



Siamo persone sempre rispettose ma con un cervello pensante e che quindi giudicano ciò che viene presentato ed in modo educato e competente chiedono maggiori dettagli e spiegazioni, visto che a quanto pare il paese ed il suo territorio, fino a prova contraria, restano di tutti i cittadini di Collarmente!

Ci avete accusato di essere "*chi d'for... chi d'Rom*" ma forse ancora una volta è il caso di presentare numeri...o forse no. Ritengo i numeri molto noiosi e, in certe circostanze, preferisco che siano le parole a cercare di ricordare qualcosa: prima di tutto che, a costituire "Arianuova", non è solo uno sparuto numero di persone. Come abbiamo già più volte ribadito, il comitato promotore è solo il gruppo che ha lanciato e coordina il progetto, ma sarebbe poco realista non voler vedere tutti quelli che stanno collaborando più o meno attivamente! Poi vorrei ricordare a qualcuno che forse lo ha dimenticato, che il nostro attuale primo cittadino non è meno *romano* di qualcuno di noi! Voglio infine sfidare personalmente chiunque abbia mosso queste accuse su cosa significhi vivere il nostro paese e sul tempo che gli si possa offrire. Non credo che molti di quelli che si professano collacchiani DOC e si ritengono i soli a potersi definire tali, spendano poi molto del loro tempo tra la gente e per la gente. Nessuno di questi

integralisti credo sia più lontano dalla realtà o forse più semplicemente, ancora una volta, non vuole vederla o semplicemente accettarla.

Ci hanno accusato anche di volerli mettere troppo in mostra con le nostre riunioni o momenti di ascolto! E che dire allora di coloro che dovrebbero farlo per dovere istituzionale ed ai quali sta evidentemente scomodo discutere ed ascoltare la gente?

Non abbiamo mai pensato né tantomeno lavorato con manie di protagonismo, tanto è vero che non c'è mai stato nei nostri incontri un personaggio principale, siamo sempre stati tutti delle "guest star" ed i veri protagonisti dei nostri incontri sono stati esclusivamente gli argomenti!

Vogliamo parlare poi di trasparenza? Molte volte qualcuno dell'amministrazione, anche pubblicamente, ci ha accusato di avere alle nostre spalle chissà quale grande vecchio a manovrarci ed a guidarci nella crociata contro il Comune! Ebbene no, dietro le nostre spalle non c'è nessuno, quei burattinai che avrebbero dovuto muoverci, molte volte sono stati, soprattutto in principio, fra i nostri più grandi detrattori, ma comunque prima di capire cosa volessimo davvero noi tutti... lavorare per il nostro paese!

Ed ora racconterò anche un'altra bella

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100

TEL. 0862.28.766 - FAX 0862.65.592

vendittimassimo@alice.it - www.gestetner.it

LUCIO DI FELICE

Quando si giocava a tappi!

Iricordi tornano spesso alla mente quando non vediamo più alcune situazioni che in passato erano "normali", mentre se si verificassero oggi sarebbero un evento eccezionale...

Parafrasando un mio amico che ricorda sempre "...quando faceva la neve", mi tornano in mente le giornate intere a giocare a tappi sui gradoni della chiesa. Vento, acqua, neve, tutti dietro un tappo bello "arrotato" e "scapplitt" a sfidare gli agenti atmosferici.

C'erano tanti bambini dietro a quei tappi, ora quei bimbi sono cresciuti, tanti di loro hanno dei figli...ma nessuno gioca più a tappi...che manchi la voglia?

Vogliamo dare la colpa ad internet, al computer, alla televisione che ci propone modelli inarrivabili secondo la realtà, ma a portata di mano secondo ciò che ci viene proposto!

Bene! Quei bambini di allora stanno vivendo una cosa davvero strana e paradossale...stanno assistendo inconsapevolmente (forse?) ad una agonia lenta ed inesorabile del nostro paese.

Perché? Quali sono le cause? La risposta è probabilmente sotto i nostri occhi. I bambini sono pochissimi e quei pochi che ci sono, tra un po', andranno via, a vivere altrove, come purtroppo già successo ultimamente. E già! Le scelte sono tutte rispettabili, ma poi non si venga a dire che questo è un paese di m., che non si fa, per usare un termine eufemistico, nulla! Mah?!

...ma, per fortuna, c'è ancora qualcuno che non si rassegna ad assistere a tutto ciò!

C'è ancora la voglia di tornare a vedere i propri figli giocare a tappi, correre con le biciclette, tornare a casa con le ginocchia sbucciate. In poche parole di tornare a vivere Collarmele!

Troppo tempo è passato perché una classe politica, indipendentemente dallo schieramento politico, ha narcotizzato più di una generazione precludendo ogni sbocco se non si era ammanicati col politico di turno, sia esso di destra, di centro o di sinistra.

Questo torpore generale ha fatto sì che

l'inerzia abbia preso il sopravvento anche su scelte necessarie ad uno sviluppo socio culturale, seguendo così la corrente ed aspettando la morte senza far nulla...ma tutto questo può continuare ad andar bene? Io credo di no!

C'è bisogno di un diverso approccio, di un coinvolgimento generale, e di far arrivare nuova linfa, entusiasmo ed un nuovo vigore ad un mondo troppo addormentato.

Io voglio che i miei figli vivano qui e facciano crescere Collarmele! Di cose da fare ce ne sarebbero tante, bisogna tornare a vivere e far vivere questo nostro bel paese che, e non credo di dire una bugia, in molti ci invidiano.

Nuove idee, nuovi personaggi, nuove logiche basate su condivisione e coinvolgimento generale, devono essere la base per un futuro in cui potremo di nuovo vedere una "morra" di bambini sfidare il vento mentre giocano a tappi...e noi rincorrere il nostro passato guardando con un po' più di ottimismo al futuro!

VERONICA RANALLI

L'importanza della lettura nella nostra vita

Nel mondo, tutto comincia con il 'verbum' prima del quale, come è narrato nella Bibbia tutto era caos e silenzio. Così, la scrittura deve essere intesa nella sua capacità di creare e ricreare il mondo.

Una corretta espressione comporta, ad ogni modo, un impegno nell'affrontare la lettura di un libro, che non tutti sono disposti a sopportare. Una recente ricerca ci dice che il 62% degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno. L'indifferenza dell'intera massa, politici compresi, è proprio ciò che lascia basiti.. L'Italia così si avvia ad una lenta regressione, che la porterà allegramente alla deriva. Alcuni studi economici molto attendibili hanno attestato che indici di lettura e sviluppo economico vanno di pari passo: non a caso la lettura è proprio più diffusa al Centro-Nord ricco, benestante e istruito! Leggere dunque produce ricchezza e progresso, tanto che la necessità di aggiornarsi attraverso la lettura diventa quasi una necessità vitale.. Essa è un'attività che giova anche al mondo del lavoro; in effetti aumentano sempre più le richieste di persone non solo con elevate conoscenze tecniche, ma anche e soprattutto con competenze legate alla sfera psicologica, chiamata anche "intelligenza emotiva". Tutto ciò, però, non è un qualcosa di innato nell'uomo.. ma va coltivato e sviluppato attraverso una formazione basata sulla lettura personale di molti libri, non

solo attinenti alla psicologia.. Ma in Italia, ahimè, prevalgono le caste. Il mercato concorrenziale è monco, il merito viene accantonato. Ed è proprio in un Paese in via di decadenza come il nostro, che si può notare che a far carriera sono i figli di papà, i raccomandati, i clienti della politica. Salvo poi, naturalmente, arrancare a livello internazionale nelle ultime posizioni in tutti i settori strategici per la competitività del Paese. E a poco serve aumentare il numero di diplomati e laureati.. Ma non si deve comunque relegare l'importanza della lettura solo all'ambito economico.. In primis, la lettura forma l'uomo.. lo rende libero di coltivare un proprio ideale, nutre il suo spirito e lo perfeziona.. un libro di storia, ad esempio, può servirci per la formazione del nostro preciso pensiero politico.. un libro di musica ci dà informazioni riguardo un determinato musicista.. quello di italiano, invece, potrebbe farci emozionare con le opere poetiche di poeti del calibro di Leopardi, Foscolo e così via per tutti gli altri libri.. Un libro può far evadere la nostra mente che strabocca di problemi.. ma può nello stesso tempo essere nostro amico in un momento di solitudine, oltre comunque ad essere un piacere, fisico e psichico. Saper godere di una bella frase, della perfetta eloquenza di uno scrittore, dell'architettura ben progettata di un romanzo, è un piacere intellettuale e sensuale. La lettura stimola i sensi, la memoria, il ricordo. Ci fa vivere al

ROBERTO RANALLI

Non si fa politica, ...si amministra!

È con grande piacere che apprendo della pubblicazione del primo numero del giornalino "Arianuova" e del lancio del sito internet che permette anche ai tanti collarmesi emigrati (o pseudo-tali come me) non solo di essere informati sulle iniziative che sono state prese nell'ultimo periodo, ma altresì di svolgere attivamente il ruolo che ad ogni cittadino compete in un normale processo democratico.

Nonostante fossi più o meno al corrente della lodevole iniziativa di molti miei amici, della loro "pazza idea" ...ora tramutatasi in realtà ... di unire le loro forze per il raggiungimento di un obiettivo comune, che poi altro non è che la "**Res pubblica**" (ovvero la "cosa comune"), vi assicuro che, quando queste idee hanno cominciato a prendere forma, sono stato pervaso da un sentimento di speranza mista a gioia.

Nello scorrere tra le righe del primo numero del giornalino, mi sembrava quasi di non girare mai pagina e di leggere un solo articolo senza soluzione di continuità. Lo spirito di cui sono permeati i vari brani è praticamente identico; per

un lettore disattento, o comunque ignaro della storia e delle idee dei vari autori, non ci sarebbe alcun motivo di stupirsi: nei giornali "ortodossi", infatti, l'opinione dei singoli giornalisti rispetta in linea di massima l'indirizzo politico dell'editore.

Qui non esiste alcun editore, non c'è nessuno che tira le fila o che coordina il tutto da dietro le quinte; c'è solo la coscienza di un gruppo di persone animate da un irrefrenabile desiderio di adoperarsi per il bene comune, di dare il proprio umile quanto prezioso contributo per ridare un po' di vigore ad un paese che, a causa di una serie di circostanze sfavorevoli, ...molte delle quali "naturali", è andato via via perdendo la sua vivacità ed il suo "*appeal*".

C'era bisogno di un vento di cambiamento, ... badate bene ... non per spazzar via questa o quella amministrazione, ma per voltare pagina ed iniziare un nuovo capitolo della nostra storia, passando dall'era della "politica" a quella dell'"amministrazione".

Sono sempre stato convinto che i paesi come il nostro non abbiano assoluta-

mente bisogno di "politici", bensì di semplici ma efficienti "amministratori".

Non si fa politica, ...si amministra!

I cittadini non hanno bisogno di sapere se le teorie keynesiane siano più efficaci di quelle di Smith o di Marx, né tanto meno di conoscere qual è l'approccio che l'Italia dovrebbe adottare nei confronti dell'Iran piuttosto che della Libia. I cittadini necessitano invece di un'amministrazione efficiente che sia in grado di dare risposte immediate e concrete ai loro bisogni quotidiani; questo ultimo elemento, che è certamente indispensabile per il "buon governo", non è tuttavia sufficiente per garantire ai cittadini un qualcosa in più della sterile "sopravvivenza".

Da troppo tempo Collarme si è arenato su un ormai anacronistico quanto infruttuoso confronto/scontro tra le due storiche "fazioni", che non hanno mostrato nel tempo né la volontà, né la capacità di rinnovarsi. Il paese assiste quindi ad un sistematico riaccendersi delle ostilità con cadenza quinquennale, cadendo poi in un lungo letargo per i successivi quattro anni. Anch'io in passato ho preso parte, anche se in modo soltanto marginale, a questa "battaglia" che sembrava quasi finalizzata a scacciare il nemico invasore dal proprio "castello".

Tuttavia, più volte sono stato assalito da alcuni dubbi: - Ma è mai possibile che le "nostre" esigenze siano così diverse dalle "loro"? Lo sviluppo dell'economia locale, il rilancio del turismo, lo smaltimento dei rifiuti, la creazione di spazi verdi, la manutenzione della rete fognaria piuttosto che la fornitura di servizi sociali, culturali o ricreativi non sono forse "interessi comuni"? -

Perché allora non uniamo le nostre forze, le nostre capacità ed il nostro tempo per il raggiungimento di una causa comune? Perché non mettiamo da parte i nostri egoismi, i nostri interessi personali e ci adoperiamo per il perseguimento degli "interessi di tutti", che poi altro non sono che gli interessi di ognuno di noi ??

Lo so, ... forse il mio discorso è alquanto utopistico, ma, a quanto pare, c'è qualcun altro che a questa utopia ha creduto e che si sta adoperando perché diventi un sogno realizzabile.

E visto che la storia di questi giorni ci insegna che tutto è possibile, perché non possiamo dire anche noi, nel nostro piccolo, : "Yes, we can" ?

100%. Leggere ci permette, come sapevano bene Machiavelli, Cartesio e Ruskin di dialogare con i massimi geni che l'umanità abbia prodotto, di interrogarli senza fretta, per tutto il tempo che vogliamo, sulle questioni che ci stanno più a cuore. La scuola può fare molto per inculcare l'amore per la lettura ad ogni ragazzo.. il ruolo fondamentale spetta agli insegnanti, che comunque devono affrontare la lettura in classe, durante le ore di lezione, tanto da non rendere pesante, ad esempio, una lettera tratta da "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" del Foscolo.. La famiglia in tutto ciò ha una responsabilità non indifferente, perché la lettura sembra consolidarsi quanto più essa sia precoce.. infatti il ruolo dei genitori può essere definito quasi strategico: difficilmente un bimbo diventerà un lettore se non vede l'esempio dei genitori, se nella sua casa non entrano libri e giornali, se la lettura extrascolastica viene considerata dai genitori un'inutile perdita di tempo, che danneggia il rendimento scolastico. Leggere è, ad ogni modo, un'attività faticosa, che richiede attenzione, partecipazione e capacità di riflessione.. Ma è un'attività che deve far parte della nostra vita, così come fa parte della nostra quotidianità il cibarsi, il dormire, il passeggiare... perché in ogni cosa, bisogna estrapolarne il meglio, per godere di tutto ciò che la vita ci offre, nel pieno dell'entusiasmo!

Site.it
campagna
sottoscrizioni 2009

**Aiutaci
a dare
spessore
alle tue idee**

In OMAGGIO
ai sottoscrittori,
una busta contenente:

1 Raccolta completa
di site.it/marsica

2 libri di GIUSEPPE
PANTALEO:

- L'Atlante di Kublai
- Streaming with light

1 libro di LUIGI PICCIONI:
Marsica Vicereale

3 vignette di FULDAM:

- On site festival 2009
- Stampa autoprodotta
- Carlo Tresca

1 raccolta di un foglio
locale ciclostilato

Per informazioni:
redazione@site.it
336.400.692

CONTINUA DA PAGINA UNO:

Il punto

e scomoda verità che qualcuno, forse per semplice propaganda personale, ha cercato di celare anche ai propri simpatizzanti. E già perché non si dice mai che questo bel *gruppo di matti* (e mi scuso con tutti) ha cercato un contatto a 360 gradi ed un confronto fattivo e di collaborazione anche con gli attuali rappresentanti di maggioranza. Risultato? A buon intenditor poche parole... purtroppo c'è qualcuno che ha e rivendica ad alta voce aspettative personali... Ma come? Nella *res* pubblica ci possono essere aspettative personali? Mi sa che ho perso qualche pezzo di storia o forse l'ho semplicemente frainteso...chissà!

Tornando ai rapporti ed al rispetto dei compaesani vorrei riproporre un paio di domande alle quali qualche mio compagno di avventura non ha ancora avuto risposta: perché assemblee pubbliche così importanti che investono in modo considerevole il nostro territorio vengono convocate all'improvviso, magari senza pubblicità ed in giorni ed orari che in modo evidente porteranno il minor numero di persone possibili? Perché intraprendere progetti così importanti ed a lungo termine a così pochi mesi dalla consultazione elettorale soprattutto sempre nella massima fretta e senza aver cercato il consenso della popolazione? Dobbiamo ancora una volta dubitare di poca trasparenza amministrativa? Un breve riassunto per chi avesse perso il filo: In data 30 dicembre u.s. si doveva tenere presso la sala E. De Filippo alle ore 11.00, poi spostata alle 12.30 alla sala Pio la Torre, un'assemblea pubblica sull'ampliamento del P.R.G.

Ovviamente la locandina per la pubblicazione della riunione è spuntata solo il giorno prima. E' possibile mai che non fosse già in programma da molto tempo? Ed allora che pensare? Già la scelta di un giorno feriale, al mattino, fa venire qualche dubbio sulla reale volontà di avere parecchi partecipanti al dibattito, irritarsi poi per qualche precisa

domanda sull'argomento fa pensare che forse sin dall'inizio non ci fosse tutta questa voglia di dialogare ma solo quella di far passare il proprio progetto.

In data 9 gennaio 2009 si ripete: il giorno 8 alle ore 12.00 spunta solo sul sito internet del comune, purtroppo non molto frequentato, la presentazione di un'assemblea pubblica su un impianto fotovoltaico da realizzare sul territorio comunale. Nel pomeriggio viene fuori la prima ed unica locandina affissa in paese in un esercizio pubblico. Al mattino del 9 se ne vede qualcuna per il paese. Secondo voi come la popolazione avrebbe potuto partecipare numerosa e preparata ad un appuntamento così importante? Ci è venuto così da pensare che forse, ancora una volta, non ci fosse tutta questa voglia di discutere visto che a precise domande gli amministratori hanno risposto solo vagamente, in assenza di dati certi o comunque grossolani, non tenendo minimamente in considerazione alcune serie proposte di un tecnico preparato e del settore miracolosamente presente all'assemblea.

Ribadisco! Prendere per buone solo le proprie idee senza confrontarsi con la popolazione, soprattutto senza farla partecipe su argomenti così delicati e che possono intaccare vistosamente il territorio, la vogliamo chiamare trasparenza amministrativa? Io ho molti modi per definirla ma vi lascio trovare da soli quello che più preferite!

Quasi dimenticavo, ancora un paio di cose: signori amministratori non vantiamoci di aver organizzato una manifestazione importante come la gara di mountain bike! Per questo evento, e per fortuna la popolazione lo sa benissimo, dobbiamo ringraziare due ragazzi che, negli anni, grazie alla loro partecipazione nella Pro Loco, hanno saputo rilanciare e portare a livelli nazionali una bellissima manifestazione alla quale ho avuto il piacere di contribuire personalmente... potendo per questo affermare

ad alta voce che non mi sembra di aver visto molti collaboratori se non la gente di Collarmente. Cerchiamo dunque di avere la compiacenza di dire grazie a Piero ed Emilio e non cerchiamo di fare campagna elettorale subliminale, chi vive il paese conosce bene la realtà delle cose!

In ultimo ma non per importanza, vorrei chiedere dove sono finiti tutti gli ambientalisti che 5 anni fa, in una situazione alquanto particolare, applaudirono al passaggio di un camion che portava materiale arenile. Mi sembra che qualcuno sia finito nell'amministrazione comunale e non vedo diversi orientamenti di rotta in quel settore, ma forse, visto che è passato un bel po' di tempo e le mode cambiano, quel qualcuno non si preoccupa più del proprio territorio quando pensa di ricoprire con tonnellate di nero silicio gran parte del territorio comunale che affaccia verso il paese o di ripristinare aree montane e non dove materiali di risulta, qualche elettrodomestico in disuso e molto altro deturpano ed inquinano il paesaggio? Badate bene non sono contro l'utilizzo delle energie alternative ma mi sembra, ed a tal proposito basta farsi un giro sui vari canali d'informazione, che l'Europa ed il Mondo vadano in ben altre direzioni nelle metodologie di sviluppo di tali sistemi di produzione alternativa dell'energia.

Concludo il mio sproloquio ricordando che è ormai tempo che ci si renda conto che il bene del paese non può essere passato in secondo piano dal bene per questo o l'interesse di quello!

Come molti ragazzi hanno voluto far rilevare scrivendo su queste pagine, sempre senza censura o condizione alcuna, bisogna finalmente capire che un comune piccolo come il nostro per poter continuare a vivere ha bisogno del bene dell'intera comunità del bene della "*res pubblica*"!

Scelte importanti vanno condivise ed affrontate col massimo dialogo e sempre nel rispetto di tutti!

Riccardo Sgamotta

ASCOLTIAMO...CI

Iniziativa rivolta all'ascolto delle varie realtà collarmesi promossa da
Arianuova

GRUPPI DI LAVORO:

Ambiente - Sviluppo economico - Politiche sociali
Se sei interessato e vuoi essere partecipe di questi gruppi di lavoro contattaci, sarai il benvenuto.

PER INFORMAZIONI: www.arianuovacollarmele.com - info@arianuovacollarmele.com